



ACCORDO

TRA

- Comune di Saronno, nella persona del Dirigente dell'Area Inclusione e Cultura, dott. Claudio Martelli, [redacted] domiciliato per il presente atto presso la sede comunale;
- Liceo Scientifico "G. B. Grassi", nella persona del Dirigente Scolastico, dott. ssa Maria Piera Girola, nata a [redacted] domiciliato per il presente atto presso la sede dell'istituto;
- Liceo Classico "S. M. Legnani", nella persona del Dirigente Scolastico, dott. Mario Franco Parabiaghi, nato a [redacted], domiciliato per il presente atto presso la sede dell'istituto;
- IPSIA "A. Parma", nella persona del Dirigente Scolastico, dott. Alberto Ranco, nato [redacted] [redacted] domiciliato per il presente atto presso la sede dell'istituto;
- ITIS "G. Riva", nella persona del Dirigente Scolastico, dott.ssa Monica Maria Zonca, nato [redacted] [redacted], domiciliato per il presente atto presso la sede dell'istituto;
- ITC "G. Zappa", nella persona del Dirigente Scolastico, dott.ssa Elena Maria D'Ambrosio, nata a [redacted] [redacted] domiciliato per il presente atto presso la sede dell'istituto;

(ciascuno una "Parte" e, congiuntamente", le "Parti")

PREMESSO che le Parti hanno nel corso del tempo proficuamente collaborato alla realizzazione del progetto Ra.di.Ci. (Ragazzi di Città), avviato nell'ambito degli interventi ex della Legge 285/1997 e ss.mm.ii. ("Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza") e successivamente integrato nell'alveo della programmazione del Piano Sociale di Zona;

PRESO ATTO che l'esperienza condotta nel corso del tempo ha costituito un importante presidio per promuovere il benessere negli adolescenti e prevenire e/o contrastare i fenomeni di disagio giovanili;

CONSIDERATO che le finalità e le modalità di intervento del progetto sono considerate attuali e tutt'ora utili e proficue, anche alla luce dell'intensificarsi dei fenomeni di disagio giovanile conseguenti alle misure di distanziamento sociale conseguenti all'emergenza pandemica da Covid-19;

VISTO che il progetto Ra.di.Ci. si è svolto senza soluzioni di continuità dal 2001 ad oggi e che le parti intendono proseguire nel percorso intrapreso;

DATO ATTO che, sulla scorta delle intese intercorse nel corso del tempo, per lo svolgimento del progetto, oltre al personale dipendente del Comune di Saronno, è impiegata la figura professionale dello psicologo, prevista all'interno dell'appalto comunale per il "servizio psicologico" e i cui oneri, sostenuti direttamente dall'Amministrazione comunale, vengono rimborsati pro-rata da ciascuna istituzione scolastica in ragione dell'effettivo impiego;

DATO ATTO che, nel sottoscrivere il presente Accordo è necessario effettuare una ricognizione dei rapporti economici pregressi, onde regolarizzare i rimborsi di cui al punto precedente relativi alle annualità pregresse;



RITENUTO di sottoscrivere un apposito Accordo per disciplinare lo svolgimento del progetto Ra.di.Ci. e i reciproci impegni tra le Parti, secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta n. 122 del 21/07/2022 e riflesso nel presente atto;

Tutto quanto sopra premesse, le Parti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO

Art. 1. Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si intendono qui come integralmente riportate, trascritte e approvate.

Art. 2. Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo è finalizzato a disciplinare i rapporti tra le Parti per lo svolgimento del progetto Ra.di.Ci. (Ragazzi di Città) finalizzato a promuovere il benessere negli adolescenti e prevenire e/o contrastare il disagio con attività di consulenza, counselling scolastico, di gruppo o a livello individuale.
2. Le Parti si danno reciprocamente atto che il progetto Ra.di.Ci. si prefigge di:
 - a. svolgere le funzioni di antenna sociale preposta a intercettare criticità e situazioni di disagio adolescenziale nel loro sorgere;
 - b. predisporre interventi precoci facendo da ponte con il sistema dell'offerta del welfare locale;
 - c. orientare, dare risposte di tipo specialistico ed indirizzare i ragazzi fragili verso i Servizi di competenza presenti sul territorio del distretto, che si occupano di adolescenza e delle sue specifiche problematiche.
3. Le Parti si danno parimenti atto che il progetto Ra.di.Ci. adotta una duplice modalità di intervento, proponendosi di realizzare:
 - a. lavoro riparativo e di protezione sociale, svolto attraverso lo sportello d'ascolto, il contatto con i Servizi sul territorio, i percorsi riparativi e di supporto al disagio per gli adolescenti, gli interventi di supporto al gruppo classe, il lavoro con i consigli di classe, la formazione per i docenti;
 - b. lavoro di promozione ed inclusione sociale, attraverso l'incremento delle abilità ritenute fondamentali per la crescita e la promozione dell'inclusione e dell'adattamento (progetti di accoglienza, progetti di peer education).



Art. 3. Impegni del Comune

1. Per la realizzazione del progetto Ra.di.Ci. il Comune di Saronno mette a disposizione un'equipe formata da dipendenti comunali, sostenendone direttamente i relativi oneri. In fase di avvio l'equipe è formata da 1 pedagogo e 2 educatori. Il Comune di Saronno si riserva di rimodulare detta equipe, in funzione delle esigenze emergenti, delle eventuali risorse aggiuntive disponibili e/o di compatibilità ed esigenze organizzative sopraggiunte.
2. L'equipe di cui al comma precedente è integrata con una figura di psicologo/psicoterapeuta che il Comune di Saronno assicura nell'ambito del vigente appalto di servizi di consulenza psicologica, o con la diversa modalità amministrativa individuata nel corso del tempo. Gli oneri relativi alle attività di detta figura professionale, pagati dal Comune di Saronno, sono rimborsati da ciascuna Istituzione scolastica sulla base di apposita rendicontazione e sulla scorta di quanto meglio specificato al successivo articolo 6.

Art. 4. Impegni degli Istituti Scolastici

1. Ciascun istituto scolastico che sottoscrive il presente Accordo si impegna a individuare uno o più referenti per il progetto Ra.di.Ci. e a collaborare alle attività di programmazione, realizzazione degli interventi, monitoraggio e rendicontazione.
2. Ciascun istituto scolastico, inoltre, si impegna a rimborsare le spese relative alla figura professionale dello psicologo/psicoterapeuta, secondo quanto indicato al precedente articolo 3 comma 2 e meglio specificato al successivo articolo 6.

Art. 5. Attività del progetto Ra.di.Ci.

1. Il progetto Ra.di.Ci. si organizza secondo le tre linee di attività indicate di seguito:
 - a. Area di risposta al disagio;
 - b. Area promozione del benessere e inclusione sociale;
 - c. Lavoro interno (equipe e supervisione).
2. Le concrete modalità organizzative, illustrate a titolo esemplificativo nel documento allegato al presente Accordo a formarne parte integrante e sostanziale, saranno stabilite di anno in anno d'intesa tra le Parti.
3. Le parti si impegnano alla leale e costante collaborazione per la realizzazione del progetto e delle attività concordate.



Art. 6. Attività di supporto/consulenza psicologica

1. Nell'ambito del progetto Ra.di.Ci. e secondo quanto specificato dal precedente articolo 3, comma 2, il comune di Saronno garantirà, a chiamata, la presenza del/della psicologo/a per n. 36 settimane all'anno, indicativamente tra settembre e giugno. L'impegno massimo stimato, ferme restando eventuali esigenze straordinarie non preventivabili, è riportato nella tabella che segue:

ISTITUTO	Attività massima stimata per ciascun A.S.	Costo massimo Stimato
IPSIA PARMA	72 ore (2 ore a settimana per 36 settimane)	€ 2.608,20
LICEO SCIENTIFICO	72 ore (2 ore a settimana per 36 settimane)	€ 2.608,20
LICEO CLASSICO	108 ore (3 ore a settimana per 36 settimane)	€ 3.912,30
ITC ZAPPA	72 ore (2 ore a settimana per 36 settimane)	€ 2.608,20
ITIS RIVA	72 ore (2 ore a settimana per 36 settimane)	€ 2.608,20

2. L'amministrazione Comunale, di norma, provvederà a pagare direttamente il costo per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 e renderà conto ad ogni Istituto scolastico le ore e l'importo relativo alle attività svolte dalla figura psicologica all'interno dei rispettivi istituti. Gli Istituti scolastici, a seguito della rendicontazione presentata, provvederanno a rimborsare la loro quota del servizio psicologico direttamente al Comune di Saronno.
3. In aggiunta a quanto previsto ai commi precedenti, l'Amministrazione comunale assumerà l'onere relativo alle ore di partecipazione della figura di cui al comma 1 alle attività di supervisione.
4. Qualora il singolo Istituto scolastico disponga di risorse aggiuntive e ritenga opportuno incrementare le ore a favore dei propri studenti potrà contattare direttamente la Cooperativa che gestisce in appalto il servizio psicologico dell'Ambito di Saronno e concordare le ore integrative da erogare.
5. In subordine alle previsioni di cui al comma precedente, ulteriori ore aggiuntive potranno essere richieste dalla singola Istituzione scolastica sulla scorta delle necessità ravvisate e, nei limiti del possibile e delle disponibilità di bilancio, saranno attivate dall'Amministrazione Comunale sulla scorta del capitolato d'oneri vigente con la società che gestisce in appalto il servizio psicologico.
6. Il costo orario da rimborsare è di €34,50 oltre IVA al 5% suscettibile di adeguamento ISTAT a partire da gennaio 2022. Il costo sopra definito sarà valido fino alla scadenza dell'appalto prevista al 31.12.2024 con possibilità di rinnovo per ulteriori quattro anni e scadenza quindi al 31.12.2028.
7. Il Comune di Saronno si riserva di modificare le modalità di svolgimento delle attività di cui al comma 1, in ragione dell'eventuale evoluzione del proprio modello organizzativo e/o delle esigenze amministrative sopraggiunte. Resta inteso che, ove dette modifiche determinino una modifica in incremento del parametro di costo di cui al comma precedente, ciascun Istituto scolastico avrà la facoltà di richiedere la riduzione e/o la sospensione delle relative attività.



Art. 7. Ricognizione dei rapporti finanziari pregressi

1. Con riferimento alle annualità pregresse, ivi incluso gli anni scolastici 2020-21 e 2021-22, le Parti si impegnano a effettuare entro il 30 novembre 2022 una ricognizione dei rimborsi relativi alle attività di cui al precedente articolo 6 non ancora corrisposti al Comune di Saronno.
2. Sulla scorta della ricognizione di cui al comma precedente e della quantificazione delle somme dovute sulla scorta delle attività concretamente svolte, ciascun Istituto Scolastico provvederà ad effettuare il rimborso delle somme ancora dovute entro il 31 gennaio 2023.

Art. 8. Durata dell'Accordo

1. La durata del presente Accordo è fissata in 4 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, ovvero a partire dall'anno scolastico 2022/2023 e fino alla conclusione delle attività relative all'anno scolastico 2025/2026.

Art. 9. Norme finali e di rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni normativo-regolamentari pertinenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto,

Dott. Claudio MARTELLI per il Comune di Saronno

Dott.ssa Maria Piera GIROLA per il Liceo Scientifico "G. B. Grassi"

Dott. Mario Franco Parabiaghi per il Liceo Classico "S. M. Legnani"

Dott. Alberto RANCO per l'IPSIA "A. Parma"

Dott.ssa Monica Maria ZONCA per l'ITIS "G. Riva"

Dott.ssa Elena Maria D'AMBROSIO per l'ITC "G. Zappa"



Ra.di.Ci. (Ragazzi di Città)

Descrizione indicativa delle attività previste dal progetto

ATTIVITA' 1: AREA DI RISPOSTA AL DISAGIO

Il **counselling** per adolescenti è un intervento mirato, che ha le caratteristiche strutturali e professionali tipiche e necessarie per questa fascia d'età. RAdiCi, per quel che concerne lo spazio d'ascolto, si costituisce quale luogo deputato ad "intercettare la mutevole ed enigmatica domanda di ascolto, di aiuto o di cura (...), accantonando interventi diagnostici e terapeutici per proporsi ben più ardui e innovativi compiti di sostegno alla crescita" (Pietropolli Charmet, 2000).

Il Counselling viene dunque scelto come prima risposta ai problemi dell'adolescente, per i quali difficilmente si parla di diagnosi definitive ma, più spesso, di "inciampi evolutivi", ovvero di ostacoli, di cadute rispetto ad un equilibrio che, per definizione, non può che essere precario ed in continuo divenire. **Esso risponde inoltre all'esigenza di tempestività e rapidità che deve assumere l'intervento con l'adolescente, che deve essere precoce e preventivo rispetto ad una eventuale cronicizzazione del disagio, e sfruttare la potenzialità evolutiva dell'età.**

1.1 Colloqui di ascolto rivolti agli ADOLESCENTI

Le **problematiche affrontate** durante i colloqui di counselling afferiscono ad aree molto diverse tra loro; i ragazzi, inoltre, possono presentare problematiche multiple, che riguardano anche aree diverse, ma che si incrociano e condizionano in relazioni più o meno causali e di dipendenza reciproca. Tra le aree problematiche è possibile ricordare:

- **FRAGILITA' FISIOLOGICA TRANSITORIA**

Una parte di problemi riguarda la fragilità fisiologica legata all'età dei ragazzi incontrati. L'adolescenza è infatti un'età di cambiamenti profondi sul piano fisico, emozionale e comportamentale, che comportano delle difficoltà più o meno marcati e/o transitori. In quest'area rientrano le problematiche legate alla scuola (orientamento, profitto, condotta, relazioni con docenti e compagni) e al contesto familiare (relazioni difficili, conflittualità, ecc.) o di vita (relazioni coi pari, socialità).

- **SINTOMATOLOGIA SPECIFICA**

In altri casi la sintomatologia presentata dai ragazzi si manifesta in modo più specifico e preoccupante: casi collegati ad ansia e attacchi di panico, condotte autolesive, fenomeni di devianza, disturbi alimentari, sintomi psicopatologici, condotte sessuali a rischio, uso di sostanze psicoattive.

- **SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO PER IL MINORE**

Quest'area interessa minori in condizioni di rischio a causa di maltrattamenti fisici o psicologici, abusi sessuali, violenza assistita o vittime di bullismo.

Queste situazioni, ridotte in termini numerici, sono importanti in termini di complessità e delicatezza dell'intervento, volto ad attivare le persone o gli organi responsabili della tutela.

Lo sportello di counselling è organizzato e progettato in modo da utilizzare le differenti professionalità presenti nell'equipe, in un'ottica di maggiore efficacia dell'intervento.

A tal fine le figure pedagogiche svolgono un'attività di accoglienza e filtro, in cui si attiva una prima analisi



del bisogno e si individuano i potenziali campanelli d'allarme in presenza dei quali si procede con l'invio alla psicologa interna al Servizio o, laddove la problematica si manifesta in una fase avanzata già nel momento del counselling pedagogico, si dispone il percorso di accompagnamento verso i servizi esterni di presa in carico.

Nel caso di un invio, interno o esterno all'equipe, gli operatori svolgono un ruolo di ponte e di mediazione con il professionista o il servizio esterno a cui viene indirizzato.

In alcune situazioni si rendono opportuni degli incontri con i genitori che, sebbene il servizio non contempli come mandato, sono spesso indispensabili per il buon esito del percorso di consultazione.

Di norma il counselling educativo può contemplare da 3 (tre) a 5 (cinque) incontri con le figure educative. Durante tutto l'anno scolastico sono presenti le figure pedagogiche all'interno delle singole scuole per una mattina alla settimana.

I ragazzi possono accedere liberamente allo sportello di ascolto, previo appuntamento, giustificati per l'assenza dalle ore di lezione.

Le attività dello sportello sono organizzate in modo da massimizzare le opportunità di accesso, compatibilmente con le risorse umane disponibili.

L'orario di dettaglio delle attività di sportello è stabilito dal Comune di Saronno d'intesa con gli istituti scolastici all'inizio di ogni anno scolastico e, salvo esigenze, rimane di norma costante per l'intero anno di attività.

Per i ragazzi che lo richiedono è anche possibile fissare, nei limiti delle disponibilità, un colloquio subito dopo la fine delle lezioni presso la scuola di appartenenza o nella sede di RadiCI.

Una parte importante delle attività finalizzate allo svolgimento dell'attività di counselling è infine rappresentato dal confronto con gli insegnanti che, anche in orario scolastico e ove lo ritengano, possono confrontarsi con gli operatori del progetto su situazioni problematiche di gruppi classe e di singoli alunni. La collaborazione con i docenti porta all'attivazione da parte del progetto RAdiCI di interventi di supporto verso il singolo ragazzo attraverso colloqui individuali. Con i professori, e in alcuni casi anche con i dirigenti scolastici, che segnalano situazioni di disagio individuale di studenti, si porta avanti, nel corso dell'anno scolastico un percorso caratterizzato da momenti periodici di monitoraggio dei singoli casi. Il lavoro con i docenti all'interno dello spazio di counselling favorisce l'accesso ai colloqui di alunni in difficoltà che difficilmente si rivolgerebbero autonomamente allo sportello e, inoltre, permette di portare avanti percorsi qualitativamente significativi con i singoli ragazzi.

1.2 Colloqui di ascolto rivolti agli adulti: GENITORI

A completamento dell'offerta di counselling c'è lo spazio dedicato agli adulti che ricoprono un ruolo educativo nei confronti degli adolescenti ed in particolare nei confronti dei genitori.

Il counselling rivolto ai genitori viene svolto con l'obiettivo di orientarli verso i Servizi competenti una volta individuata la fragilità del ragazzo da parte dell'equipe. Gli operatori hanno nella fase di invio al Servizio un ruolo di mediazione e facilitazione rispetto all'accesso a Servizi specialistici presenti sul territorio, deputati alla presa in carico degli adolescenti e delle loro famiglie. Si è infatti rilevata la necessità di favorire un passaggio che, spesso, appare difficile e porta i genitori ad una generale sensazione di disorientamento, che non permette di arrivare ad una risoluzione delle difficoltà incontrate dal ragazzo.



1.3 Interventi in aula e percorsi su problematiche specifiche: counselling di GRUPPO

Il lavoro relativo agli **interventi di counselling rivolti alla classe** si struttura solitamente in un incontro iniziale di riflessione e confronto con il docente coordinatore sulla situazione di disagio della classe segnalata e, a seguito di una decisione presa dal consiglio di classe, si programmano uno o due incontri con il gruppo classe dopo i quali si incontra nuovamente il docente coordinatore per una verifica finale del percorso che poi verrà riportata all'interno del consiglio di classe.

Il lavoro relativo a **percorsi su problematiche specifiche** (es. disturbi d'ansia, alta conflittualità di gruppo, ecc.) si programma e stabilisce ad inizio anno scolastico), sulla base del lavoro svolto in verifica tra referenti e operatori del servizio a fine anno scolastico precedente.

Il counselling di gruppo su tematiche specifiche permette di rendere più efficaci le risorse arrivando al maggior numero di ragazzi che manifestano la medesima problematica pur rispettandone la singola complessità.

I percorsi di counselling di gruppo hanno la finalità di valorizzare i partecipanti nell'ottica di promuovere la loro capacità di autoefficacia e consapevolezza, attraverso una definizione di obiettivi personali ed una identificazione delle modalità più adeguate per raggiungerli.

ATTIVITA' 2: AREA PROMOZIONE DEL BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE

I progetti e i percorsi afferenti a questa area prendono avvio da un'ottica di tipo psico-educativo e prevedono interventi mirati ad aumentare le competenze emotive e cognitive dei ragazzi, nonché a renderli abili nel fronteggiare le difficoltà e i fattori di rischio, inevitabilmente presenti in ciascun percorso di vita.

La metodologia principale rimane quella "attiva", volta all'incremento delle **life skills**, ovvero le abilità che l'OMS (Organizzazione Mondiale Sanitaria) ha individuato come fondamentali per la crescita e il miglior adattamento individuale e collettivo ed il cui incremento, all'interno di protocolli di intervento sulla prevenzione, appare quale fattore protettivo rispetto alla messa in atto di comportamenti a rischio.

La finalità di ciascun progetto diviene dunque quella di riconoscere e implementare tali "**abilità di vita**", per favorire i percorsi dell'adattamento individuale e collettivo. Inevitabilmente tale finalità porta con sé la necessità di lavorare con tutti gli attori coinvolti nel contesto scolastico e prevede livelli differenziati di lavoro (studenti e docenti).

2.1 Incontri con i docenti referenti del servizio

In ciascuna delle scuole in cui è presente il progetto RAdiCI, il Dirigente scolastico nomina uno o più docenti affidando loro il ruolo di referente per il progetto, in modo da creare un tramite effettivo e costante tra l'equipe e la scuola.

Il referente è un'insegnante che facilita la comunicazione tra la scuola e gli operatori di RAdiCI, tenendoli aggiornati sulle attività interne e le situazioni che potrebbero necessitare di un intervento del servizio. Inoltre si occupa della parte organizzativa e burocratica per la realizzazione dei singoli progetti e attività del servizio all'interno scuola.

Il Dirigente scolastico e il referente sono gli interlocutori privilegiati per la progettazione e verifica in itinere e finale.

Durante l'anno il lavoro con i referenti si svolge attraverso i seguenti incontri con i singoli referenti:

- 1 incontro di presentazione e progettazione delle attività dell'anno durante il mese di settembre per



ogni scuola,

- Incontri informali a cadenza bisettimanale con i singoli referenti durante tutto l'anno scolastico (settembre/giugno),
- 1 report di verifica a febbraio/marzo
- 1 report di verifica di fine anno durante il mese di giugno con ogni scuola

Il coordinamento con i referenti è indispensabile per calibrare costantemente le attività del servizio, al fine di rispondere in maniera efficace e mirata ai bisogni degli attori presenti nei diversi istituti.

Il ruolo dei referenti risulta inoltre fondamentale per mantenere i contatti col corpo docente, per rendere visibile e accessibile le risorse offerte dal servizio anche nei giorni e nelle circostanze (riunioni, consigli, etc) in cui l'equipe non è presente.

Le verifiche svolte durante e alla fine anno con referenti e dirigenti scolastici di ciascuna scuola costituiscono un punto di analisi, non solo a livello quantitativo di lettura dei dati, ma anche a livello qualitativo del lavoro svolto con le scuole durante l'anno, dei bisogni emersi, delle rispettive problematiche e difficoltà incontrate nel difficile lavoro di integrazione e cambiamento.

2.2 Presentazioni del Servizio ai docenti

Le attività del Servizio concordate e programmate per l'anno scolastico, vengono presentate ad inizio anno in sede di collegio docenti oppure all'interno di una riunione aperta ai docenti coordinatori di classe.

2.3 Presentazione del Servizio agli studenti e Progetti Accoglienza

Durante la prima parte dell'anno scolastico (settembre/dicembre) gli operatori, oltre allo sportello di counselling, entrano nelle classi per svolgere delle attività educative.

La finalità è quella di promuovere nelle *classi prime* la conoscenza all'interno del gruppo classe di neo-formazione e, per quanto riguarda le *classi seconde e terze*, consolidare le relazioni e le conoscenze. Attraverso gli incontri e la strutturazione degli interventi, le presentazioni diventano un momento di accoglienza per i nuovi studenti e di lettura delle dinamiche relazionali esistenti.

Obiettivi del progetto Accoglienza sono:

- sostegno ai docenti nella prevenzione e gestione delle dinamiche conflittuali;
- conoscenza reciproca tra compagni e sviluppo del senso di cooperazione e sostegno reciproco;
- creare una prima conoscenza tra gli operatori RAdiCi e gli studenti, in modo da porre le basi per una relazione di scambio durante tutto il quinquennio scolastico.

Strumenti e metodologie utilizzate dagli operatori: lavori di cooperazione e attività educative

2.3 Progetti territoriali- rete dei servizi sociosanitari e culturali rivolti agli adolescenti

Tra gli obiettivi perseguiti dal progetto RAdiCi vi è quello di costruire una rete stabile tra la scuola e le varie realtà rivolte agli adolescenti che operano sul territorio, con azioni di supporto e orientamento rispetto alle situazioni più a rischio. La presenza del servizio nelle scuole risulta essere importante poiché svolge una funzione di ponte e di coesione tra la realtà scolastiche e quelle socioeducative e di welfare territoriale che, pur lavorando con gli stessi ragazzi, faticano a volte a confrontarsi e lavorare insieme. Pertanto gli operatori partecipano a tavoli di lavoro, commissioni e progetti inerenti l'ambito sociale, educativo, preventivo e culturale.



Il costante contatto con gli istituti scolastici, parallelamente alla collaborazione con il territorio ed i servizi comunali Informagiovani/Informalavoro, permette di rendere visibili le iniziative promosse per gli adolescenti, mettendo questi ultimi nella condizione di poterne usufruire e così sviluppare tutte quelle risorse e potenzialità presenti in loro. La finalità dell'equipe è quella di fare emergere le risorse e non solo i problemi di cui gli adolescenti si fanno portatori, e renderle proficue anche a favore della collettività. Il lavoro di rete che si svolge con i servizi del welfare è volto a rendere visibili e maggiormente accessibili agli adolescenti le risorse presenti sul territorio, nonché mettere in contatto i servizi specialistici con il mondo della scuola.

ATTIVITA' 3: IL LAVORO INTERNO

3.1 L'Equipe

L'equipe si riunisce settimanalmente per riunioni di progettazione, di verifica e di condivisione del lavoro di cui i singoli operatori sono referenti.

Il lavoro degli operatori prevede:

- *attività di lavoro indiretto di programmazione e preparazione* degli interventi in aula, dei laboratori, delle attività coi ragazzi e con i docenti (progettazione di attività, preparazione dei materiali e costruzione di strumenti di verifica)
- *registrazione* di quanto fatto, sia come frutto di una rielaborazione e quindi per una restituzione agli interlocutori (ragazzi, docenti, servizi, ecc.), sia come documentazione formale da restituire alle scuole e al Comune (stesura relazioni per i docenti, per gli studenti, per le scuole, per il Comune, stesura progetti, registrazione colloqui, archiviazione documentazione degli interventi svolti, realizzazione di materiale multimediale)
- mantenimento di *contatti costanti e tempestivi* con i ragazzi, le famiglie, i servizi del territorio (telefonate ai ragazzi, ai docenti, alle famiglie, ai servizi, incontri con famiglie e servizi)
- ideazione e stesura di *progetti innovativi* in collaborazione con il territorio (progetto di consolidamento per la rete dei servizi, progettazione delle attività a progetti territoriali afferenti all'area Cultura, progettazione di nuovi percorsi e proposte per le singole scuole).

3.2 La Supervisione

E' prevista la supervisione psicologica dell'equipe.

Il percorso, caratterizzato da incontri di confronto e rielaborazione su tematiche riguardanti situazioni problematiche emerse dai colloqui con i ragazzi o nella gestione dei gruppi e nelle dinamiche interne all'equipe, contribuisce a garantire il mantenimento di un servizio qualitativamente alto.

Quello della supervisione è uno spazio che permette una metariflessione sul lavoro diretto e indiretto con l'utenza e sulle dinamiche presenti all'interno dell'equipe, orientando le scelte dell'equipe in maniera coerente e puntuale.

3.3 La sede

Il progetto Ra.di.Ci. si avvale di alcuni spazi localizzati nella biblioteca comunale come sede per effettuare i colloqui con i ragazzi che hanno fatto richiesta di usufruire dello spazio d'ascolto fuori dal contesto scolastico



e con i genitori.

In modo particolare risulta uno spazio importante per incontrare i ragazzi delle scuole superiori coinvolti nella realizzazione delle diverse attività in particolare quelle di counselling di gruppo.

Si tratta di uno spazio di incontro “neutro” per i ragazzi, ovvero non connotato dall’appartenenza a nessuna scuola nello specifico e di scambio tra ragazzi appartenenti a realtà scolastiche differenti.

Trovandosi all’interno della Biblioteca Civica, garantisce un setting formale e di prossimità con i servizi Informagiovani e Informalavoro nonché con le scuole stesse, dando la possibilità di usufruire delle opportunità offerte dall’area cultura rivolte ai giovani della città.

La sede è stata, quindi, teatro delle seguenti attività:

- spazio di counselling per coloro che hanno preferito utilizzare questo servizio al di fuori dall’ambito scolastico e nel periodo estivo al termine della scuola.
- riunioni dell’equipe e supervisione per gli operatori;
- spazi di programmazione e di preparazione delle attività;
- attività di raccolta e archiviazione dei dati;